Salmo 94 – Il Dio giusto.

Dio che fai giustizia, o Signore,

Dio che fai giustizia: mostrati!

Alzati ,giudice della terra,

rendi la ricompensa ai superbi.

Fino a quando gli empi, Signore,

fino a quando gli empi trionferanno?

Sparleranno, diranno insolenze,

si vanteranno tutti i malfattori?

Signore, calpestano il tuo popolo,

opprimono la tua eredità.

Uccidono la vedova e il forestiero,

danno la morte agli orfani.

Dicono: “Il Signore non vede,

il Dio di Giacobbe non se ne cura”.

Comprendete, insensati tra il popolo,

stolti, quando diventerete saggi?

Chi ha formato l’orecchio, forse non sente?

Chi ha plasmato l’occhio, forse non guarda?

Chi regge i popoli forse non castiga,

lui che insegna all’uomo il sapere?

Il Signore conosce i pensieri dell’uomo:

non sono che un soffio.

Beato l’uomo che tu istruisci, Signore,

e che ammaestri nella tua legge,

per dargli riposo nei giorni di sventura,

finché all’empio sia scavata la fossa.

Perché il Signore non respinge il suo popolo.

La sua eredità non la può abbandonare,

ma il giudizio si volgerà a giustizia,

la seguiranno tutti i retti di cuore.

Chi sorgerà per me contro i malvagi?

Chi starà con me contro i malfattori?

Se il Signore non fosse il mio aiuto,

in breve io abiterei nel regno del silenzio.

Quando dicevo: “Il mio piede vacilla”,

la tua grazia, Signore, mi ha sostenuto.

Quand’ero oppresso dall’angoscia,

il tuo conforto mi ha consolato.

Può essere tuo alleato un tribunale iniquo,

che fa angherie contro la legge?

Si avventano contro la vita del giusto,

e condannano il sangue innocente.

Ma il Signore è la mia difesa,

roccia del mio rifugio è il mio Dio;

egli ritorcerà contro di essi la loro malizia,

per la loro perfidia li farà perire,

li farà perire il Signore, nostro Dio

COMMENTO.

Questo salmo esprime la dottrina tradizionale dei saggi, nello stile del libro dei Proverbi.

L’ inizio è una invocazione al Signore perché si mostri; è una richiesta pressante perché agisca contro l’ingiustizia e la superbia. Da un lato il salmista proclama la propria fede, dall’altro manifesta la propria impazienza. Gli sembra incomprensibile che l’intervento di Dio possa essere in ritardo rispetto alla propria tempistica (sarebbe ora intervenisse nei confronti degli empi, dei malfattori, degli assassini, degli increduli!!).

Forse il Dio di Giacobbe è un dio che non vede – non sente – non parla?

E’ impossibile che ciò avvenga!

Come può non sentire colui che ha formato l’orecchio!

Come può non vedere colui che ha plasmato l'occhio!

Come può non castigare l'empio se dell'uomo conosce ogni pensiero!

Sono questi i dubbi, le perplessità, che ognuno di noi prova ogni qualvolta misura il proprio limite nei confronti della realtà complessa – intricata – ingiusta che ci schiaccia.

Ma in soccorso dell'uomo interviene da un lato la legge del Signore fatta per l'uomo, dall'altro l'esperienza di liberazione che l'uomo fa attraverso l'adesione e la fedeltà alla Sua legge.

"Il Signore è la mia difesa, roccia del mio rifugio è il mio Dio". Gli empi periranno poiché la loro malizia si ritorcerà contro, la loro perfidia li farà perire.